

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 1° Dicembre 1967

Il terzo degli "incontri con l'autore" si terrà lunedì 4 dicembre, alle ore 21,30 in via Rossini 8 e sarà dedicato a Franco Molè, del quale verrà letto Charles del divino amore.

L'incontro con Michele Perriera, precedentemente annunciato per il 4, si svolgerà invece l'11 dicembre.

Franco Molè è nato a Terni nel 1939 e risiede a Roma, dove svolge attività di direttore editoriale e di regista. L'elenco delle sue opere drammatiche è già abbastanza fitto: ricordiamo tra le altre Gli amici della stella accanto, Il gelo nelle ossa, Evaristo e l'originale televisivo Le mani trasmesso dalla TV nel 1966. Le simpatie di Molè tra gli autori contemporanei vanno in particolare a Samuel Becket e Slawomir Mrozek.

L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 1° Dicembre 1967

Il terzo degli "incontri con l'autore" si terrà lunedì 4 dicembre, alle ore 21,30 in via Rossini 8 e sarà dedicato a Franco Molè, del quale verrà letto Charles del divino amore.

L'incontro con Michele Perriera, precedentemente annunciato per il 4, si svolgerà invece l'11 dicembre.

Franco Molè è nato a Terni nel 1939 e risiede a Roma, dove svolge attività di direttore editoriale e di regista. L'elenco delle sue opere drammatiche è già abbastanza fitto: ricordiamo tra le altre Gli amici della stella accanto, Il gelo nelle ossa, Evaristo e l'originale televisivo Le mani trasmesso dalla TV nel 1966. Le simpatie di Molè tra gli autori contemporanei vanno in particolare a Samuel Becket e Slawomir Mrozek.

L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 2 dicembre 1967

La Rappresentazione per Enrico V di William Shakespeare, allestita dal Teatro Stabile di Bologna, sarà presentata a Torino, nel quadro di una tournée italiana del Piccolo di Milano e dello Stabile bolognese, al Palazzo dello Sport, da sabato 9 a domenica 17 dicembre, sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù e con la collaborazione organizzativa del Teatro Stabile di Torino.

In preparazione a tale ciclo di rappresentazioni che si preannunciano di grande interesse, anche per la sede insolita in cui verranno ospitate e per il conseguente carattere popolare che assumerà lo spettacolo, si svolgerà, presso la sede dello Stabile in via Rossini 8, un "incontro" col Teatro Stabile di Bologna, al quale parteciperanno gli attori Gian Carlo Sbragia e Ivo Garrani, protagonisti dell'Enrico V. La manifestazione, con ingresso libero a tutti, si terrà giovedì 7 dicembre alle ore 18.

Per consentire una larga partecipazione alle recite scespiriane dello Stabile bolognese, i prezzi dei biglietti sono stati stabiliti nel modo seguente:

POSTI NUMERATI, prezzo intero L. 1800; ridotto (per gli abbonati del Teatro Stabile e per l'ENAL) L. 1200; (per gruppi aziendali e gruppi studenteschi) L. 1000.
POSTI NON NUMERATI, prezzo intero L. 1200; ridotto (abbonati Teatro Stabile e ENAL) L. 800, (gruppi aziendali e studenteschi) L. 500.

Si annuncia infine che lunedì 11 dicembre, nel pomeriggio si svolgerà una recita riservata alle scuole con posto unico a L. 500.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 4 dicembre 1967

La rappresentazione per Enrico V, lo spettacolo col quale il Teatro Stabile di Bologna, suscitando un largo interesse di pubblico e di critica, ha inaugurato l'ottobre scorso la propria stagione, sarà presentato al Palazzo dello Sport di Torino (Parco Ruffini) da sabato 9 a domenica 17 dicembre.

Le rappresentazioni, che nella nostra città si svolgeranno sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù e con la collaborazione organizzativa del Teatro Stabile di Torino, rientrano nel quadro di una tournée nazionale promossa congiuntamente dal Piccolo di Milano e dallo Stabile di Bologna.

La rappresentazione per Enrico V è un libero adattamento dell'Enrico V di Shakespeare, compiuto da Roberto Pallavicini, Virginio Puecher e Roberto Sanesi, che hanno inteso mettere in luce, accanto alla poesia del "chronicle play", la realtà storica e umana del momento conclusivo della guerra dei Cento anni, culminata appunto con la battaglia di Azincourt, celebrata dal drammaturgo.

Lo spettacolo è stato allestito dal regista Virginio Puecher; affiancano il protagonista Giancarlo Sbragia, Ivo Garrani, Gabriella Giacobbe, Gastone Bartolucci, Mario Mariani, Germana Monteverdi, Glauco Onorato, Giulio Bonora e molti altri attori. L'impianto scenico è dello stesso Puecher, mentre costumi ed attrezzi sono di Enrico Job e la musica di Sergio Liberovici.

L'adattamento è stato, ovviamente, concepito non in contrasto con Shakespeare, bensì sviluppando accenni e suggerimenti contenuti nel dramma originale, soprattutto nelle parti in cui esso non rivela una incondizionata volontà laudativa della monarchia, ma di questa indica la condizione problematica. Re Enrico V, che oscilla tra la propria umanità e la efferatezza degli atti che deve compiere, tra la passione e l'autocontrollo, appare così, in sostanza, una pedina, anch'egli, degli interessi politici ed economici che lo spingono nella azione. I tre riduttori hanno preso atto di tutto ciò e, di conseguenza, hanno eliminato i passaggi non necessari ed inserito nel testo scene e personaggi esplicativi tratti dalla "Cronaca" di Holinshed, cioè dalla stessa fonte storica utilizzata da Shakespeare.

L'impianto scenico, che trae motivo per molte e libere invenzioni, dal fatto di essere collocato fuori dalle consuete sedi teatrali, sottolinea gli aspetti crudi della realtà, enuclea il gioco degli interessi e dà alla vicenda guerresca un carattere di

crudeltà, di "mattanza" non di animali, ma di uomini travolti da volontà e per fini che essi ignorano.

L'uso particolare di mezzi tecnici - quali microfoni, riprese filmate e televisive - costituisce un particolare elemento di novità, nel campo della messinscena. Si tratta di un vero e proprio esperimento, che ha richiesto ai tecnici un impegno davvero straordinario.

Per consentire una larga partecipazione alle recite scespiriane dello Stabile bolognese, i prezzi dei biglietti sono stati stabiliti nel modo seguente:

POSTI NUMERATI, prezzo intero L. 1.800; ridotto (per gli abbonati del Teatro Stabile e per l'ENAL) L. 1.200; (per gruppi aziendali e gruppi studenteschi) L. 1.000.

POSTI NON NUMERATI, prezzo intero L. 1.200; ridotto (abbonati Teatro Stabile e ENAL) L. 800, (gruppi aziendali e studenteschi) L. 500.

Lunedì 11 dicembre, nel pomeriggio, si svolgerà una recita riservata alle scuole con posto unico a L. 500.

Ricordiamo infine che in preparazione allo spettacolo, giovedì 7 dicembre, alle ore 18, si svolgerà, presso la sede dello Stabile in via Rossini 8, un "incontro" col Teatro Stabile di Bologna, al quale parteciperanno gli attori Giancarlo Sbragia e Ivo Garrani.

L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 5 dicembre 1967

Il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Nazionale Maria Guerrero di Madrid, si sono accordati per effettuare uno scambio di spettacoli, proposto dal Teatro spagnolo. L'accordo è stato raggiunto al termine di una serie di incontri svoltisi nei giorni scorsi nella capitale spagnola tra il Direttore dello Stabile di Torino Gianfranco de Bosio e il Direttore Artistico del Teatro spagnolo José Luis Alonso.

L'Istituto italiano di cultura madrilenza, diretto dal professor Luigi Ferrarino, ha favorito attivamente l'iniziativa che rientra nel quadro degli accordi culturali italo-spagnoli.

Lo scambio - che avrà carattere di simultaneità, nel senso che la Compagnia dello Stabile di recherà in Spagna negli stessi giorni in cui la Compagnia spagnola verrà in Italia - avverrà entro il prossimo 1968 ed è attualmente allo studio la possibilità di effettuarlo nel corso del mese di maggio, in modo da consentire al nostro Teatro di concludere in forma particolarmente interessante la propria attuale stagione.

Il Teatro Nazionale Maria Guerrero, che costituisce una delle forze più giovanili della vita culturale ed in particolare teatrale della Spagna odierna, in netta opposizione alla routine del teatro commerciale, si ripromette di portare in Italia un classico del Siglo de oro, quasi certamente un'opera di Lope de Vega ed uno spettacolo moderno, dedicato a Ramon Valle-Inclán, autore non solo di eccezionale levatura artistica, ma anche di indubbio impegno civile e democratico.

I dirigenti del Teatro di Madrid hanno proposto, per contro, allo Stabile di Torino, di portare in Spagna I dialoghi del Ruzante e Il suggeritore nudo di Marinetti, cioè gli stessi spettacoli con i quali lo Stabile parteciperà al prossimo Festival delle Nazioni di Parigi. Durante la permanenza in Spagna la compagnia italiana potrà effettuare cicli di rappresentazioni anche a Barcellona, Valladolid, San Sebastián ed altre grandi città.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 6 dicembre 1967

Gentilissimo signore,

il Teatro Stabile di Torino, conforme al suo programma, quest'anno intende operare organicamente nei confronti delle nuove generazioni, sia offrendo loro uno specifico abbonamento, e determinate condizioni, con particolari spettacoli, sia invitandoli a partecipare a numerose manifestazioni culturali, di riflesso e di accompagnamento agli spettacoli stessi. Tutto questo è spiegato diffusamente nel programma che Le alleghiamo: gli spettacoli, dai DIALOGHI DEL RUZANTE, al RICCARDO III di Gassman, al SUGGERITORE NUDO di Marinetti, alla serata "beat", costituendo un insieme sufficientemente organico come proposta teatrale verso le nuove esperienze; le manifestazioni altresì, dalle lezioni sulla Storia del Teatro agli "incontri con l'autore", al convegno sul futurismo, contribuendo ad allargare il discorso strettamente teatrale in direzione largamente culturale.

Noi riteniamo in tal modo di non operare paternalisticamente verso i giovani, e di agire culturalmente nel migliore dei modi possibili, almeno nell'ambito di questa prima organica esperienza di pubblico giovane; pertanto contiamo sulla Sua partecipazione all'iniziativa, nel senso di una Sua collaborazione attiva, grati naturalmente di tutti i suggerimenti che Ella vorrà esporci personalmente e a nome dell'Istituto cui appartiene.

Con i saluti più cordiali.

LA DIREZIONE

Le saremo grati se vorrà cortesemente mettersi in contatto con la nostra Segreteria (Telef. 87.77.87) che potrà fornirLe maggiori dettagli e che è a Sua disposizione per le prenotazioni da farsi con la scheda allegata. Intanto La preghiamo di voler esporre e distribuire il materiale pubblicitario che Le trasmettiamo con la presente.

Roma, 12 dicembre 1967

" I DIALOGHI DEL RUZANTE "

AL TEATRO VALLE PRESENTATI DALLO STABILE DI TORINO

LA RIPROPOSTA DI CALDERON: " COMMEDIA FAMOSA DELLA
DEVOZIONE ALLA CROCE "

Uno spettacolo per bambini: "Storie di Re Mida" di
Gianni Rodari. -

Il Teatro Stabile di Torino, che ha al suo attivo, nel corso degli ultimi anni, l'allestimento di ben tre spettacoli ruzantiani, inaugurerà la propria stagione al Teatro Valle, in scambio con lo Stabile romano, venerdì 15 dicembre, presentando il suo più recente e, per molti versi, più maturo spettacolo dedicato al grande commediografo cinquecentesco: I dialoghi del Ruzante. E' la prima volta che lo Stabile torinese porta nella Capitale un'opera del Beolco e l'avvenimento riveste un indubbio valore artistico e culturale, in quanto il discorso sul Ruzante sviluppato dallo Stabile di Torino costituisce ormai un fatto organico, affermato a livello internazionale, sia per l'interesse della proposta in sé stessa, sia per la qualità e la modernità con cui essa è stata formulata. Le precedenti fasi del discorso, come tutti ricordano, sono rappresentate dall'allestimento della Moscheta nel 1960 e dell'Anconitana nel 1965.

I Dialoghi, come i precedenti spettacoli ruzantiani dello Stabile torinese, sono stati diretti da Gianfranco de Bosio, che può essere considerato il principale artefice del rilancio dello scrittore pavano sulle scene in questo dopoguerra, assieme con Ludovico Zorzi, curatore dei testi e autore della prima edizione critica delle opere del Beolco, edita per i tipi dell'Einaudi e apparsa in libreria in questi giorni.

In una precedente edizione, i Dialoghi hanno riscosso un entusiastico successo nel corso di una tournée effettuata dallo Stabile di Torino nell'Unione Sovietica nel 1966.

./.

L'attuale edizione, profondamente rinnovata sia nella distribuzione come soprattutto nell'impostazione drammaturgica, è stata invitata a rappresentare l'Italia al prossimo Festival delle Nazioni di Parigi nel 1968, nonchè a compiere tournées in Spagna e in Germania. Protagonista assoluto dei Dialoghi è l'attore Glauco Mauri, che in questo spettacolo ha dato una prova della sua grande maturità artistica. Accanto a lui figurano nelle parti principali Alvisé Battain, Didi Perego, Mario Piave, Alessandro Esposito, Leda Negroni, Giampietro Fortebraccio. A Roma i Dialoghi del Ruzante saranno presentati, nell'ambito dell'abbonamento dello Stabile, sino al 26 dicembre.

La stagione dello Stabile di Torino al Valle proseguirà con la Devozione alla Croce di Pedro Calderón de la Barca, presentata, sempre in abbonamento, a partire dal 27 dicembre. Con questo spettacolo, diretto dal regista Gianfranco de Bosio, lo Stabile torinese ha aperto nel settembre scorso la propria attività per l'anno in corso ottenendo un lusinghiero successo, in virtù anche della modernità di stile e di lettura con la quale i realizzatori si sono accostati all'opera del grande drammaturgo spagnolo del Secolo d'Oro. Merita una segnalazione particolare il lavoro compiuto sul testo dal commediografo italiano Roberto Lerici, il quale, oltre ad aver tradotto in versi la Devozione, in quanto la forma metrica consente una maggiore aderenza di linguaggio all'originale, le ha impresso, sull'indicazione della costruzione drammaturgica fornita dallo stesso Calderón, un ritmo più rapido e quindi meglio adeguato alle capacità percettive di un pubblico moderno, giungendo a realizzare addirittura in taluni casi una simultaneità di azione. Tale trattamento ha ulteriormente sottolineato il carattere avvincente dell'opera che intreccia una tematica spirituale con una vicenda avventurosa di cappa e spada, un realismo corposo con una astrazione intellettuale di preta marca barocca.

A causa dell'incidente occorsogli nei giorni scorsi sull'Autostrada del Sole, il ruolo di Eusebio nella Devozione alla Croce non potrà essere interpretato da Corrado Pani. Egli verrà sostituito da Mario Piave, il quale, come è consuetudine dello Stabile di Torino, che ritiene

indispensabile valorizzare i propri attori mediante una rotazione di parti, già in sede ha, in molte recite, impersonato l'eroe della vicenda calderoniana, ottenendo i più larghi consensi di pubblico e di critica. Adriana Asti e Glauco Mauri, rispettivamente nelle parti di Giulia e di Curzio, formano i punti di forza della distribuzione, che riunisce un folto gruppo di attori, tra cui Didi Perego, Gianni Galavotti, Alessandro Esposito, Enrico D'Amato, Giampietro Fortebraccio, Alvisè Battain, Antonietta Carbonetti, Mariella Furgiuele, Eligio Irato, Alessandro Borchi, Antonio Francioni.

Infine lunedì 18 e martedì 19 gennaio, nel pomeriggio, sempre al Teatro Valle, lo Stabile di Torino presenterà per il pubblico infantile Storie di Re Mida di Gianni Rodari, esempio di moderno teatro per il pubblico giovanile, in cui si contemperano armonicamente divertimento, fantasia e un pedagogismo agile e gradevole. Le Storie di Re Mida sono state messe in scena da Giovanna Bruno e Gualtiero Rizzi, con le scene di Emanuele Luzzati e le coreografie di Marta Egri. Le musiche di Sergio Liberovici.

I tre spettacoli che lo Stabile di Torino presenta a Roma costituiscono una vera e propria rassegna in grado di fornire la misura della varietà e organicità del lavoro compiuto dal Teatro torinese, che ormai da tredici anni sviluppa le sue ricerche allo scopo di realizzare un programma adeguato alle esigenze di un pubblico moderno, preparato e popolare al medesimo tempo.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

I DIALOGHI DEL RUZANTE

a cura di LUDOVICO ZORZI
diretto da GIANFRANCO DE BOSIO
gruppo di regia GIOVANNA BRUNO, ENRICO D'AMATO
scene e costumi di EMANUELE LUZZATI
musiche di SERGIO LIBEROVICI
coreografie di MARTA EGRI
assistente alle coreografie ANGELO PIETRI

D i s t r i b u z i o n e

LA COMPAGNIA DEL RUZANTE

Prima Oratione

Ruzante GLAUCO MAURI
I contadini ALVISE BATTAIN
 ALESSANDRO ESPOSITO
 DIDI PEREGO

Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo

Ruzante GLAUCO MAURI
Menato ALVISE BATTAIN
Gnua DIDI PEREGO
Un bravo MARIO PIAVE

Bilora

Bilora GLAUCO MAURI
Pitaro ALVISE BATTAIN
Dina LEDA NEGRONI
Andronico ALESSANDRO ESPOSITO
Zane MARIO PIAVE

Seconda oratione

Ruzante GLAUCO MAURI
Nale ALESSANDRO ESPOSITO

Colonna sonora su temi di
ORLANDO DI LASSO, CLAUDIO MERULO, LOYSET COMPERE

realizzata da:

MARIO DI BARI (percussioni)
SERGIO LIBEROVICI (clavicembalo, pianoforte)
PAOLO MAROTTI (chitarra elettrica, sax contralto, voce)
PIER GIORGIO MAROTTI (chitarra elettrica, voce)
SPARTACO NAGLIERO (basso elettrico, voce)
WALTER NAGLIERO (chitarra elettrica, voce)

LA CORTE DEL CARDINAL CORNARO AL BARCO D'ASOLO

Il Cardinal Cornaro GIAMPIERO FORTEBRACCIO
La corte del Cardinale
EBE ALESSIO MARIELLA FURGIUELE
MARILENA BONARDI ELIGIO IRATO
LUIGI BONINO MARIELLA MANERA
ALESSANDRO BORCHI MARIO PIAVE
ANTONIETTA CARBONETTI
GUERRINO CRIVELLO ANGELO PIETRI
ENRICO D'AMATO JOSEPH RUSSILLO
FRANCESCO DI FEDERICO
ARMANDO SPADARO
ANTONIO FRANCONI FERNANDA SUCCO

Un cantore ELIGIO IRATO

Ballo della moresca

Primo Cavaliere ANGELO PIETRI
Secondo Cavaliere LUIGI BONINO
Il Moro JOSEPH RUSSILLO
Il Cavallo EBE ALESSIO
La Matta MARILENA BONARDI

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Calderòn de la Barca

COMMEDIA FAMOSA DE LA DEVOZIONE ALLA CROCE

diretto da GIANFRANCO DE BOSIO

gruppo di regia GIOVANNA BRUNO, ENRICO D'AMATO, MARTA EGRI
versione e adattamento di ROBERTO LERICI
scene e costumi di MARIA ANTONIETTA GAMBARO
interventi sonori di GIORGIO FERRARI

D i s t r i b u z i o n e

Eusebio	MARIO PIAVE
Curzio	GLAUCO MAURI
Lisardo	GIAMPIERO FORTEBRACCIO
Ottavio	ARMANDO SPADARO
Alberto	GIANNI GALAVOTTI
Riccardo	ENRICO D'AMATO
Celio	ELIGIO IRATO
Cilindrina	ANTONIO FRANCONI
Leonelo	ALESSANDRO BORCHI
Gil	ALESSANDRO ESPOSITO
Biagio	ALVISE BATTAIN
Toribio	FRANCESCO DI FEDERICO
Contadino	GUERRINO CRIVELLO
Ufficiale	ANGELO PIETRI
Soldato	GIAN MESTURINO
Soldato	GIANNI PEYRETTI
Giulia	ADRIANA ASTI
Arminda	ANTONIETTA CARBONETTI
Menica	DIDI PEREGO
Contadina	MARIELLA FURGIUELE

^ ^ ^ ^ ^ ^

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Gianni Rodari

STORIE DI RE MIDA

Regia di Giovanna Bruno e Gualtiero Rizzi
Coreografie di Marta Egri
Scene e costumi di Emanuele Luzzati
Musiche di Sergio Liberovici

D i s t r i b u z i o n e

Mida	Gualtiero Rizzi
La Regina	Antonietta Carbonetti
Il Principe	Armando Spadaro
La Balia	Leda Negroni
Il Gran Consiglio	Giampiero Fortebraccio
	Mariella Furguele
Le guardie	Alvise Battain
	Francesco Di Federico
Il barbiere	Alessandro Esposito
I giardinieri	Alessandro Borchi
	Guerrino Crivello
	Antonio Francioni
Bacco	
Apollo	Mario Piave
Sileno	Enrico D'Amato
Marsia	Eligio Irato
I danzatori	Angelo Pietri
	Ebe Alessio Marilena Bonardi
	Luigi Bonino Mariella Manera
Al pianoforte	Cristiano Cirulli
Assistente alla coreografia	Angelo Pietri

^ ^ ^ ^ ^ ^

Torino, 14 dicembre 1967

Uno spettacolo "diverso": I fumetti a teatro

CHE COSA STIAMO DICENDO?

Novità di Cristiano Censi sul mondo di Feiffer

Da lunedì 18 dicembre al Teatro Gobetti

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

La Compagnia Stabile del Teatro Durini di Milano debutterà lunedì 18 dicembre alle ore 21.15 al Gobetti con lo spettacolo Che cosa stiamo dicendo?, novità in due tempi di Cristiano Censi sul mondo di Feiffer. Interpreti: Cristiano e Isabella; assistente alla regia Sergio Ciulli; musiche di Jacqueline Perrotin; scene di Bruno Fullin; costumi di La Porta Verde.

I fumetti costituiscono una delle manifestazioni più tipiche del nostro tempo. Nati come sintesi tra immagine e letteratura a livello popolare e infantile, si sono rapidamente evoluti sì da diventare, almeno in taluni casi, espressioni culturali e di costume, di significato critico, quando addirittura non poeticamente creativo. Oggi esistono i "grandi" dei fumetti e uno di questi è indubbiamente l'americano Feiffer, che ci offre una visione della vita e del mondo che supera addirittura la riflessione satirica sulla realtà, in quanto per lui la satira è diventata in sé stessa un modo di vivere. Il suo personaggio più famoso, Bernard, complesso, tormentato e incoerente, ha acquistato in breve tempo una enorme popolarità non solo in America ma nel mondo intero, come tipico esempio di uomo moderno.

Spettacolo per successione di immagini, era in certo modo fatale che il fumetto approdasse sulle scene teatrali e il compito di fargli fare il passo, in Italia, se l'è assunto, con grande successo, Cristiano Censi, un giovane attore che dalle strisce disegnate di Feiffer ha ricavato ora uno spettacolo originale e divertentissimo dal titolo Che cosa stiamo dicendo?

./.

Cristiano Censi con la moglie Isabella avevano cominciato lo scorso anno ad interpretare in un cabaret romano le avventure coniugali e paraconiugali raccontate nei suoi disegni da Feiffer, riscuotendo un consenso generale da parte della critica. Quest'anno essi hanno ripreso il tema sviluppandolo in forma meno episodica, più coerente, sì da ottenere un vero e proprio spettacolo teatrale e non solo più un frammentario divertimento da cabaret. Lo spettacolo che ora giunge a Torino ha debuttato nell'autunno scorso al Teatro Durini di Milano, festosamente accolto dal pubblico e dalla critica. Presentando Che cosa stiamo dicendo? Oreste Del Buono ne ha parlato come di una avventura "loquace, divertente e crudele, con Bernard e la sua Donna sempre in palcoscenico, accaniti, patetici, pssticcioni, inquieti, riconoscibilissimi e confondibili con tanti, persino con troppi, degli spettatori sposati o no".

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno utilizzare, per assistere a questo spettacolo, il tagliando Jolly A che permetterà loro di pagare la poltrona 1500 lire anzichè 2500 e la poltroncina 850 anzichè 1200 lire.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 18 dicembre 1967

I Dialoghi del Ruzante, lo spettacolo che, con la regia di Gianfranco de Bosio, protagonista assoluto Glauco Mauri, il Teatro Stabile di Torino presenta in questi giorni in scambio a Roma al Teatro Valle, sede dello Stabile della Capitale, sta ottenendo un trionfale successo di pubblico e di critica. Dopo la "prima", avvenuta venerdì scorso, i giornali hanno salutato l'avvenimento con parole dettate dalla più sincera ammirazione e dal più caloroso entusiasmo. Espressioni come queste: "Il miglior spettacolo della stagione romana", "Lo spettacolo che dimostra in modo definitivo la validità dei Teatri Stabili", "Un atto d'amore verso la cultura teatrale", che già si potevano raccogliere negli intervalli, durante la festosa serata del debutto, sono rimbalzate sulla stampa romana e, di qui, in tutti gli ambienti culturali e artistici della città. La presenza a Roma dello Stabile di Torino sta quindi rivelandosi l'avvenimento centrale dell'inverno teatrale romano, e ciò che è più significativo, non solo negli ambienti del "tout-Rome", ma anche nei più larghi strati del pubblico popolare.

Dell'interesse suscitato dallo spettacolo ruzantiano è riprova una intelligente ed insolita iniziativa dell'Istituto Teatro-Scuola, il quale ha bandito un concorso, riservato ai giovani di età non superiore ai 26 anni, per una recensione della rappresentazione.

Dato il successo dello spettacolo, lo Stabile di Torino ha deciso di prolungare le repliche dei Dialoghi sino al 26 dicembre; pertanto la Devozione alla Croce andrà quindi in scena solo dal 27 dicembre.

Durante la permanenza nella Capitale, lo Stabile di Torino effettuerà anche un ciclo di rappresentazioni di Storie di Re Mida riservate ai bambini.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

21 dicembre 1967

"Giovani a teatro" è lo slogan col quale il Teatro Stabile lancia, in coincidenza con le feste natalizie e di Capodanno, un programma di attività, destinate in modo particolare alla gioventù. Si tratta del tentativo di stabilire un contatto (per quest'anno all'interno del più vasto repertorio della stagione) con il pubblico dei ventenni: anzi, per l'esattezza, con coloro che non abbiano superato i 25 anni. Ad essi, infatti, lo Stabile offre una tessera del Club Giovani Amici del Teatro Stabile, che costituisce un abbonamento, al prezzo eccezionale di 2400 lire (posto unico numerato), col quale assistere a quattro spettacoli, e col diritto di partecipare gratuitamente ad una serie di manifestazioni culturali del massimo interesse. Il prezzo, assolutamente accessibile, dà a tutti la possibilità di usufruire di questa "offerta speciale", che il Teatro ha predisposto proprio per mettere la totalità dei giovani, in condizione di accostarsi al teatro, senza il solito intralcio di una vera e propria spesa. Vorremmo anzi dire, che il cartellone da un lato, e il prezzo dall'altro, sono una autentica "tentazione" culturale rivolta alle nuove generazioni.

I quattro spettacoli in programma sono: I dialoghi del Ruzante, a cura di Ludovico Zorzi; regia di Gianfranco de Bosio; protagonista Glauco Mauri, in programma al Teatro Carignano dal 9 al 19 gennaio prossimo; Riccardo III, di William Shakespeare; regia di Luca Ronconi; protagonista Vittorio Gassman, al Teatro Alfieri dal 9 febbraio al 5 marzo; Il suggeritore nudo, di F.T. Marinetti; regia di Gianfranco de Bosio; protagonista Paolo Poli, al Teatro Gobetti a partire dall'8 marzo, ed uno spettacolo allestito appositamente per il "cartellone giovani", Io sono tanto giovane e il mondo tanto vecchio, diario di un anno in 22 canzoni a cura di Sergio Liberovici, su testi di Cechov, Büchner, Brecht, Shakespeare, Oppenheimer, ecc.

Come dicevamo, l'abbonamento darà diritto a partecipare ad una serie di manifestazioni culturali, tra cui le più importanti sono: un ciclo di dieci lezioni sulla Storia del Teatro, organizzate in collaborazione con l'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune di Torino, manifestazione che avrà inizio a partire dalla metà del prossimo gennaio; gli "incontri con l'autore", di cui è prevista la realizzazione la prossima pri-

./.

mavera, e che avranno lo scopo di mettere a contatto appunto un pubblico di giovani con autori praticamente loro coetanei; ed infine una serie di iniziative (convegni, tavole rotonde, discussioni, mostre, ecc.), dedicate al futurismo e promosse in collaborazione con l'Unione Culturale, in coincidenza con la rappresentazione dello spettacolo marionettario.

In complesso, dunque, si tratta di un programma vario ed allettante per il pubblico dei giovani torinesi, e, per il teatro, di una esperienza importante, di una mano tesa alle nuove generazioni, di uno sforzo artistico e organizzativo serio e compiuto soprattutto guardando verso il futuro.

Acquistare l'abbonamento "giovani" è un regalo intelligente, che i ventenni possono farsi per le prossime festività (o che può esser fatto loro), un regalo destinato a prolungarsi sino alla tarda primavera, e che darà loro la possibilità di compiere esperienze stimolanti, in mezzo ad altri giovani, in quel clima di festa e di emulazione che costituisce una delle attrattive più tipiche dell'"avventura" teatrale.

Gli abbonamenti sono in vendita presso il Teatro Stabile in via Rossini 8. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 87.93.42 e 87.93.43.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Illustre Signor Direttore,

in allegato Le inviamo una locandina che illustra una nuova iniziativa del Teatro Stabile di Torino a favore dei giovani: un invito a sottoscrivere a condizioni particolarmente vantaggiose un abbonamento a quattro spettacoli.

La preghiamo cortesemente di voler esporre tale locandina nel Suo locale e siamo lieti di mettere a Sua disposizione un abbonamento omaggio del tipo "Club giovani amici del Teatro Stabile" che verrà sorteggiare tra i Suoi clienti. Le precisiamo che il futuro vincitore di tale abbonamento dovrà avere un'età inferiore ai 25 anni; La preghiamo di comunicarci tale nominativo completo di età e di indirizzo al quale provvederemo ad inviare a Suo nome l'abbonamento.

Le siamo sinceramente grati della collaborazione che vorrà prestare a questa iniziativa culturale, siamo a Sua disposizione per ulteriori chiarimenti e con anticipati ringraziamenti Le inviamo i nostri migliori saluti.

(Dino Tedesco)

P.S.: La preghiamo di considerare questa lettera per noi impegnativa al rilascio di un abbonamento omaggio su sua richiesta scritta.